

ORIGINALE DEL FAX GIÀ
TRASMESSO A CODESTO
UFFICIO IN DATA 9/6/2010

C.S. + D'Uomo



Ministero per i Beni e le Attività

Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DEL VENETO

Prot. 8142 JIV

Padova, 9 GIU 2010

COMUNE DI VERONA			
PROTOCOLLO GENERALE - U.O. 043			
14 GIU 2010			
N.	155461		
ANNO	TITOLO	CLASSE	FASCICOLO
2008	06	07	10

Ing. Giorgio Zanoni
Comune di Verona
Piazza Brà, 1
37121 VERONA

OGGETTO: VERONA. Proposta di project financing. Progetto preliminare. Collegamento stradale per il completamento dell'anello circonvallatorio a nord. Traforo delle Torricelle. Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

In relazione al progetto sopramenzionato, che prevede ampi sterri in corrispondenza alla fascia pedecollinare a nord della città, questa Soprintendenza fa presente quanto segue.

Come risulta dalla relazione archeologica allegata al progetto medesimo, cui va dato atto di essere accurata e completa, tutta la fascia pedecollinare a nord di Verona è interessata da una intensa frequentazione umana con una buona continuità di documentazione dal Paleolitico, il Neolitico, l'età del Rame, del Bronzo e del Ferro fino all'epoca romana.

Si può presumere che la mancanza di evidenza archeologica pregressa in alcune aree sia solo apparente e dovuta principalmente alla casualità dei ritrovamenti ed all'assenza di ricerche sistematiche. Pertanto non è assolutamente da escludere che, anche nelle zone non ancora interessate da rinvenimenti archeologici, sussistano depositi antropici di varia epoca e natura.

Profilandosi quindi un alto rischio archeologico, si chiede di attivare la procedura di cui all'art. 96 del D. Lgs 163/2006, che prevede una serie di indagini preliminari, atte a verificare la sussistenza o meno di siti antichi nell'area interessata dall'intervento. A tal fine appare opportuno effettuare inizialmente una campagna di sondaggi esplorativi con mezzo meccanico sotto il controllo di operatori specializzati. In ogni caso, l'alto rischio specifico richiederà l'assistenza archeologica nel corso di tutte le operazioni di sbancamento previste dal progetto.



Si ricorda, infine, che ai sensi dell'art. 91 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs.42/2004) le cose ritrovate nel sottosuolo, da chiunque e in qualunque modo, appartengono allo Stato. Dovendo, pertanto, dette cose essere consegnate alla Soprintendenza competente sarà necessario rivedere alla luce di tale norma i commi 1-3 dell'art. 33 della bozza di convenzione, allegata al progetto, tra Comune e Concessionario.

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tinè



GCM-LS-BB/ng

